


Ministero per gli Affari Culturali - Regione Toscana - Comune di Livorno - Unicop Tirreno - Fondazione Livorno



FONDAZIONE
GOLDONI

Stagione Lirica 2017/2018

Teatro Goldoni
Sabato 16 dicembre, ore 20.30
Domenica 17 dicembre, ore 16.30

IRIS

Melodramma in tre atti di Luigi Illica
Musica di PIETRO MASCAGNI

Editore BMG Ricordi Music Publishing spa
Sovratitoli in italiano realizzati dalla Fondazione Teatro Goldoni

Personaggi e interpreti

Il Cieco Manrico Signorini
Fulvio Fonzi

Iris Paoletta Marrocu
Valentina Boi

Osaka Paolo Antognetti
Denys Pivnitskyi

Kyoto Carmine M. d'Ambrosia
Keisuke Otani

Dhia/Una Guècha Alessandra Rossi
Kaoru Kiichi

Cenciaolo/Merciaolo Didier Pieri
Daisuke Fujita



Due Cenciaoli Tommaso Tomboloni
Marco Innamorati

Direttore Daniele Agiman
Regia e luci Hiroki Ihara
Scenografia Sumiko Masuda
Costumi Tamao Asuka
Coreografie Rina Ikoma
Maestro del Coro Marco Bargagna
Orchestra Filarmonica Pucciniana
Coro Ars Lyrica
Coro aggiunto per Inno del sole istruito da Luca Stornello

Nuovo allestimento in coproduzione con Nikiikai Opera Osaka, Teatro Goldoni Livorno, Teatro del Giglio Lucca e Teatro Verdi Pisa.

Il cast è il risultato del Progetto Mascagni Opera Studio della Fondazione Teatro Goldoni in collaborazione con Rotary Club Livorno

Informazioni: Teatro Goldoni tel. 0566 204237 - La Biglietteria è aperta martedì e giovedì ore 10-13 e mercoledì, venerdì e sabato ore 7-20 (tel. 0566 290) - www.goldonitratro.it

Questa mattina, nel giorno in cui ricorre l'anniversario della nascita di Pietro Mascagni (Livorno, 7 dicembre 1863), presentiamo **la produzione ed il cast** dell'opera **"Iris" di Pietro Mascagni**, nuovo allestimento della Fondazione Goldoni realizzato con Kansai Nikiikai Opera Theater Osaka, Teatro del Giglio Lucca e Teatro Verdi Pisa.

Questa nuovissima edizione di *Iris*, di cui proprio **nel 2018 ricorreranno i 120 anni della première**, vede per la prima volta in un teatro italiano, l'opera giapponese di Mascagni firmata da un **regista** proveniente dal paese del Sol Levante, **Hiroki Ihara**, noto uomo di teatro già noto in Italia per alcune produzioni operistiche di successo, mentre la parte musicale è curata da un interprete di grande esperienza verista quale il milanese **Daniele Agiman**, direttore principale per il repertorio italiano proprio all'Opera di Osaka.

Il cast è il risultato del Mascagni Opera Studio, il progetto del Teatro Goldoni che si è avvalso della preziosa collaborazione del Rotary Club Livorno e si è concluso con una masterclass condotta dal soprano di fama internazionale Paoletta Marrocu, che sarà la prima Iris sul palcoscenico.

Partecipano alla conferenza stampa **Francesco Belais** Assessore alla cultura Comune di Livorno, **Marco Leone** Direttore Generale del Teatro Goldoni, **Alberto Paloscia** Direttore artistico stagione lirica, **Daniele Agiman** Direttore d'orchestra, **Hiroki Ihara** Regista e **Giorgio Odello** Presidente Rotary Club Livorno. Sono presenti tutti i componenti del cast.



STAGIONE LIRICA 2017-18

Teatro Goldoni Livorno

Sabato 16 dicembre, ore 20.30 - Domenica 17 dicembre, ore 16.30

IRIS

Melodramma in tre atti di Luigi Illica

Musica di PIETRO MASCAGNI

Edizioni BMG Ricordi Music Publishing spa

Sovratitoli a cura della Fondazione Teatro Goldoni Livorno

Personaggi e interpreti

Il Cieco Manrico Signorini / Fulvio Fonzi

Iris Paoletta Marrocu / Valentina Boi

Osaka Paolo Antognetti / Denys Pivnitskyi

Kyoto Carmine Monaco d'Ambrosia / Keisuke Otani

Dhia / Una Guècha Alessandra Rossi / Kaoru Kiichi

Un Cenciaiolo/Un Merciaiolo Didier Pieri / Daisuke Fuijta

Due Cenciaioli Tommaso Tomboloni, Marco Innamorati

Direttore Daniele Agiman

Regia e luci Hiroki Ihara

Scenografia Sumiko Masuda

Costumi Tamao Asuka

Coreografie Rina Ikoma

Maestro del Coro Marco Bargagna

Orchestra Filarmonica Pucciniana

Coro Ars Lyrica

Coro aggiunto per *Inno del sole* istruito da Luca Stornello

*Nuovo allestimento in coproduzione con Kansai Niki Kai Opera Theater Osaka,
Teatro Goldoni Livorno, Teatro del Giglio Lucca e Teatro Verdi Pisa.*

Livorno, Teatro Goldoni sabato 16 e domenica 17 dicembre 2017

Pisa, Teatro Verdi sabato 13 e domenica 14 gennaio 2017

Lucca, Teatro del Giglio sabato 10 e domenica 11 febbraio 2018

IRIS

Melodramma in tre atti di Luigi Illica

Musica di PIETRO MASCAGNI

Edizioni BMG Ricordi Music Publishing spa

Sovratitoli a cura della Fondazione Teatro Goldoni Livorno

Personaggi e interpreti

Il Cieco Manrico Signorini (16 dic., 13 gen., 10 feb.)

Fulvio Fonzi (17 dic., 14 gen., 11 feb.)

Iris Paoletta Marrocu (16 dic., 13 gen., 10 feb.)

Valentina Boi (17 dic., 14 gen.)

Filomena Fittipaldi (11 feb.)

Osaka Paolo Antognetti (16 dic., 13 gen., 10 feb.)

Denys Pivnitskyi (17 dic., 11 feb.)

Samuele Simoncini (14 gen.)

Kyoto Carmine Monaco d'Ambrosia (16 dic., 13 gen., 10 feb.)

Keisuke Otani (17 dic., 14 gen., 11 feb.)

Dhia/Una Guècha Alessandra Rossi (16 dic., 13 gen., 10 feb.)

Kaoru Kiichi (17 dic.)

Maria Salvini (14 gen.)

Chiara Milini (11 feb.)

Un Cenciaiolo/Un Merciaiolo Didier Pieri (16 dic., 13 gen., 14 gen.)

Daisuke Fujita (17 dic.)

Federico Bulletti (10 feb., 11 feb.)

Due Cenciaioli Tommaso Tomboloni, Marco Innamorati

Direttore Daniele Agiman

Regia e luci Hiroki Ihara

Scenografia Sumiko Masuda

Costumi Tamao Asuka

Coreografie Rina Ikoma

Maestro del Coro Marco Bargagna

Orchestra Filarmonica Pucciniana

Coro Ars Lyrica

Coro aggiunto per *Inno del sole* istruito da Luca Stornello

*Nuovo allestimento in coproduzione con Kansai Niki Kai Opera Theater Osaka,
Teatro Goldoni Livorno, Teatro del Giglio Lucca e Teatro Verdi Pisa*

Nel segno di Mascagni una coproduzione Italia/Giappone

Raffinato ed audace: 120 anni fa Pietro Mascagni si apprestava a dare alle scene la sua nuova opera, *Iris*, il primo titolo del melodramma italiano ambientato in Giappone. Una favola esotica cruda e crudele, che segnava una nuova fase del suo itinerario creativo e che si immergeva nella temperie del suo tempo lasciando presagire i traguardi del Novecento impressionista ed espressionista. Un teatro “difficile, ma che ripaga ascoltatori e interpreti” come ci dice il M° Agiman e per il quale abbiamo lanciato e raccolto nuove sfide: innanzitutto, insieme ai Teatri di Lucca e di Pisa, per la prima volta coproduciamo con un teatro giapponese, il Kansai Niki Kai Opera Theater di Osaka; ancora: per la prima volta in un teatro italiano l'opera giapponese di Mascagni sarà firmata da un pool di artisti provenienti dal paese di origine impegnati a restituire nello spettacolo il gusto e i dettami del teatro più vicini alla loro cultura, in piena sintonia con l'ordito narrativo e strumentale dell'opera. Un'operazione questa che è nata nell'ambito del progetto internazionale Mascagni Opera Studio della Fondazione Teatro Goldoni, quell'Accademia di alto perfezionamento per giovani artisti lirici, indirizzato all'approfondimento del repertorio operistico di Mascagni e del teatro musicale verista. Inoltre, Mascagni Opera Studio si è posto immediatamente l'obiettivo di intessere rapporti con il mondo nel segno di un musicista nazionale notissimo all'estero come Mascagni, rappresentante a pieno titolo dell'opera e della cultura italiana. *Iris* è andata così in scena ad Osaka nel maggio di quest'anno e per la sua ripresa sui nostri palcoscenici abbiamo selezionato candidati provenienti oltre che dall'Italia, da Francia, Russia, Georgia, Ucraina, Giappone, Uruguay, Brasile: questi cantanti, dopo un'accurata selezione e formazione, hanno partecipato alla Masterclass finale condotta dal soprano di fama internazionale Paoletta Marrocu, che sarà la nostra prima *Iris*. Un percorso che è stato possibile anche grazie alla collaborazione con il Rotary Club Livorno, un privato sensibile ed attento alla promozione della cultura e dei giovani.

Marco Leone
Direttore generale Fondazione Teatro Goldoni

Un autentico “work in progress” per i 120 anni di *Iris*

di Alberto Paloscia, Direttore artistico Stagione lirica

Iris (prima rappresentazione assoluta: Roma, 22 ottobre 1898) può essere considerata a buon diritto una delle creazioni di Pietro Mascagni più rappresentate nel mondo dopo l'opera prima, la mediterranea *Cavalleria rusticana* (1890) e l'idillio agreste e intimistico del suo secondo lavoro teatrale, *L'amico Fritz* (1891). Basti pensare alla cadenza decennale con cui è stata rappresentata nella nostra città nell'ultimo trentennio: 1988 nella cornice estiva del Teatro all'Aperto di Villa Mimbelli; 1998 con l'edizione celebrativa del centenario al Teatro La Gran Guardia, diretta dal compianto Massimo De Bernart e la regia di Lindsay Kemp; 2006 con l'acclamato ritorno al Teatro Goldoni dopo la forzata chiusura, direttore Lukas Karitynos, regista Federico Tiezzi ed oggi con questa nuova produzione. Senza dimenticare, nell'ultimo decennio, le apparizioni italiane al Teatro Verdi di Trieste, al Teatro Filarmonico di Verona – sempre con la stessa produzione targata Livorno firmata da Tiezzi – e la riproposta, nell'estate del 2016 all'Holland Park Festival di Londra. Un'opera 'quasi' di repertorio, che segna l'adesione definitiva, dopo l'esperimento del parnassiano *Zanetto* (1896), alla temperie simbolista e decadentista che proseguirà con gli altri due 'pannelli' di una vera e propria trilogia: *Isabeau* su libretto di Illica (Buenos Aires, 1911) e la dannunziana *Parisina* (Milano, 1913). La nuova edizione rappresenta il coronamento di un vero e proprio *work in progress* iniziato due anni fa con l'ampliamento e il consolidamento del Progetto Mascagni della Fondazione Teatro Goldoni nel panorama internazionale attraverso i rapporti con prestigiose realtà europee ed extra-europee ed alla nuova veste conferita al corso di alto perfezionamento per interpreti mascagnani e veristi denominato “Mascagni Opera Studio”. Il Teatro della città natale di Mascagni si configura così come un autentico punto di riferimento internazionale per il rilancio della sua figura ed opera, tramite interazioni e coproduzioni con altre realtà fuori dal nostro Paese e grazie alla ricerca di nuovi talenti vocali che possano rinverdire i fasti della vocalità mascagnana di un tempo. Un progetto che vede risultati tangibili proprio con la nuova proposta di *Iris*: un ritorno dell'opera mascagnana – il primo titolo del repertorio italiano ambientato in Giappone, ben sei anni prima della più popolare *Butterfly* pucciniana – alle sue radici esotiche e nipponiche. Il tutto grazie al connubio con una delle più antiche e prestigiose compagnie d'opera del paese del Sol Levante, la Kansai Nikikai Opera di Osaka, con cui *Iris* è stata coprodotta, approdando in Italia sui nostri palcoscenici dopo le due trionfali recite tenute nella città giapponese nello scorso maggio.

Confermata anche a Livorno la presenza dei due artefici del grande successo di Osaka: il direttore d'orchestra milanese Daniele Agiman, punto di riferimento per il repertorio italiano presso la Nikikai Kansai Opera di Osaka – dove negli ultimi anni ha proposto con grande successo, oltre ai capolavori di Rossini, Bellini e Verdi, anche alcuni grandi titoli della Giovine Scuola Italiana, quali *Andrea Chénier* di Giordano, *Adriana Lecouvreur* di Cilèa e il *Trittico* di Puccini – e approdato al repertorio mascagnano grazie al suo sodalizio con Massimo De Bernart, e il noto regista giapponese Hiroki Ihara, formatosi in Italia come collaboratore di importanti registi quali Hugo De Ana, Ivan Stefanutti e Stefano Monti e già più volte apprezzato con le sue produzioni di *Turandot* e *Madama Butterfly* nei teatri di tradizione del circuito lombardo e ancora della *Butterfly* pucciniana al Teatro Politeama di Lecce.

Nasce così una *Iris* caratterizzata dalla raffinata sensibilità interpretativa tutta italiana con la fedeltà alle indicazioni mascagnane del M° Agiman e l'elegante, pittorica stilizzazione drammaturgica giapponese della lettura registica di Ihara, incline a sottolineare le atmosfere di favola crudele proprio dell'opera mascagnana e la solitudine visionaria della figura della protagonista, vittima predestinata della cattiveria spregiudicata del mondo degli adulti. Il loro lavoro troverà una nuova e significativa impronta, dopo l'esperienza di Osaka, nel nutrito cast selezionato dopo un lungo lavoro di formazione del Mascagni Opera Studio, guidato da docenti di chiara fama e capeggiato da un'autentica 'fuoriclasse' quale il soprano Paoletta Marrocu. Sarà lei la protagonista delle prime recite nei teatri coproduttori, al suo esordio nel ruolo di titolo. Una vera e propria 'cantante-attrice', nel solco delle storiche interpreti del passato, scoperta dal nostro Teatro e dal circuito toscano in un *Tabarro* allestito nel 1993 al Teatro La Gran Guardia, che ne mise in luce la vocazione al repertorio lirico spinto verista e invitata pochi anni dopo per un'edizione della belliniana *Norma* coprodotta con i teatri di Pisa e Lucca. Marrocu, dopo oltre venti anni di carriera, si è affermata nelle maggiori ribalte internazionali tanto nel repertorio del soprano drammatico d'agilità di ascendenza belcantistica e verdiana, quanto in quello della scuola verista e del Novecento storico italiano, accostandosi, oltre a titoli più popolari quali *Cavalleria rusticana* di Mascagni, *Bohème*, *Tosca*, *Madama Butterfly*, ecc. insieme ad alcune rarità quali *L'amore dei tre re* di Montemezzani, *I Shardana* di o Porrino e *La Jura* di Gabriel. Sotto la sua sapiente guida si è formato un gruppo di nuovi interpreti mascagnani in ascesa a cui si sono uniti gli appassionati

interpreti già presenti nelle recite di Osaka: il baritono Keisuke Otani, il soprano Kaoru Kiichi e il tenore Daisuke Fujita, tutti provenienti dalla Kansai Niki Kai Opera di Osaka.

Altro frutto di un autentico laboratorio di formazione è la compagine del Coro aggiunto per il celeberrimo "Inno del Sole" che apre e conclude l'opera, selezionato attraverso i giovani cantori provenienti dalle corali livornesi, che si affianca al Coro Ars Lyrica guidato dal M° Marco Bargagna. L'orchestra è l'esperta Filarmonica Pucciniana.

Il *work in progress* che grazie a *Iris* ha cementato un vero e proprio gemellaggio con il Giappone proseguirà, nel giugno dell'anno prossimo, con la *tournee* della produzione del nostro 'dittico' formato da *Cavalleria rusticana* di Mascagni e *Pagliacci* di Leoncavallo sul palcoscenico della Kansai Niki Kai Opera di Osaka, ancora sotto al direzione di Daniele Agiman.

Ancora qui a perorare la causa di *Iris*...

di Daniele Agiman, Direttore d'orchestra



Ancora qui, a dicembre 2017, a perorare la causa di *Iris*... dopo Gavazzeni, che per *Iris* si impegnò strenuamente, come intellettuale e musicista, nel lontano 1956, in occasione della memorabile messa in scena romana....

Sottolineare come la musica di *Iris* sia la più straordinaria musica uscita dalla penna di Mascagni?

Lo sappiamo, e la critica più accorta unanimemente lo sottolinea, da sempre (chi ha scritto musica così audace come nel terzo atto, vero capolavoro nel capolavoro?)

Definirla come il più audace progetto in campo operistico di tutto il repertorio (forse non solo italiano...) tra fine '800 e inizio '900? Non è cosa difficile, basta leggere il libretto, bellissimo, di Illica, e poi osservare ed ascoltare, con attenzione la musica di Mascagni...

Ma allora, perché non si fanno meno *Butterfly* e più *Iris*?

Perché un'opera diventa "di repertorio"?

Certo, per la qualità musicale...e, ammettiamolo, *Butterfly* è "più bella" di *Iris*: ci è facile piangere con Cio Cio San, ma mai si

piange né ci si immedesima con *Iris*.

La musica di Puccini arriva diretta al cuore mentre Mascagni...

Ecco il cuore del problema: con *Iris*, Mascagni realizza, in piena unità di intenti con Illica, la sua "opera più filosofica" (così si esprime nelle lettere scritte nel periodo della composizione del lavoro), un'opera in cui il pubblico è chiamato non ad assistere ad una vicenda, ma a riflettere contemporaneamente allo svolgersi della vicenda stessa....e che vicenda!!!

La più sordida trama che si potesse scegliere diviene il pretesto per una contemplazione delle vicende umane di cosmica portata: ad inizio e fine, il Sole, divinità concreta ed astratta insieme, canta un inno che ci dice della sua costante presenza come "grande occhio", che contempla ma non partecipa alla vicenda terrena della fanciulla giapponese.

Una costante necessità, per Mascagni ed Illica, di fare vivere all'ascoltatore un'esperienza di trascendenza e di ricerca di senso mentre si assiste allo svolgersi della vicenda: è chiaro che un simile intento va contro ad ogni volontà di immedesimazione, e richiede, da parte del pubblico, un altissima capacità di riflessione e penetrazione. Difficoltà per il pubblico in prima battuta, dunque; ma immane, ed inattuale, la sfida per gli interpreti, a cui viene demandato il compito di rendere "credibile" un'idea di teatro musicale, che è di tutto Mascagni, in cui non basta cantare giusto o bene... occorre trovare e mettere "intenzione", senso, in ogni parola, gesto, attesa, respiro, costruendo un personaggio credibile, e facendolo interagire con l'ambiente (che nell'opera non è solo la scena, ma ancor di più l'ambiente sonoro creato dall'orchestra).

Bisogna crederci... credere anche a certe enfattizzazioni, come nel teatrino del primo atto (il teatro della Duse e di D'Annunzio, dei Telefoni Bianchi e della Bertini), o a certe frasi al limite dello sguaiato, come per il coro nella grande scena dello Yoshiwara del secondo atto (estetica del brutto, tra Shakespeare e la filosofia tedesca dell'Ottocento, e che in Verdi, grande estimatore di Mascagni, aveva trovato compiuta realizzazione)....

Crederci, sapendo che si tratta di un teatro inattuale perché difficile, ma che ripaga ascoltatori e interpreti delle fatiche con una contemplazione rara sul senso ultimo delle cose...

Note di regia di Hiroki Ihara



Iris di Mascagni è superiore alla *Butterfly* di Puccini in termini di realizzazione di un autentico Giappone.

Mascagni ed Illica hanno creato un'espressione più libera e vera, nel senso che descrive un Giappone immaginato attraverso la grande influenza che il *Japonisme* (la penetrazione dell'arte figurativa e della letteratura giapponese in Europa, prima di tutto attraverso Hokusai e la sua pittura) ha portato in Europa. Orientalismo, Impressionismo e Decadentismo sono le parole chiave da utilizzare per questo capolavoro: a tratti mi sembra che *Iris* sia più

vicina alla *Turandot* che alla *Butterfly*.

Ci sono tre uomini intorno a *Iris*. Sono tutti egoisti: sfruttamento, pressione sessuale e dipendenza, questo è ciò che li contraddistingue nel loro comportamento verso *Iris*.

Liù, grande eroina pucciniana della *Turandot*, ci ha fatto conoscere la forza del sacrificio. *Iris* ci mostra l'arma più forte del sacrificio: la resistenza passiva dell'innocenza. Alla fine *Iris* diviene veramente la grande eroina rappresentante la vittima di ogni tipo di sfruttamento e maltrattamento nella vita degli esseri umani.



Il cast e gli artefici della produzione di *Iris* al Teatro Goldoni di Livorno

Biglietti e modalità

Si ricorda che sono ancora disponibili biglietti per entrambe le rappresentazioni presso il botteghino del Goldoni (tel. 0586 204209) aperto il martedì e giovedì con orario 10-13 ed il mercoledì, venerdì e sabato ore 17-20, oltre che sul sito www.goldoniteatro.it

I prezzi per la prima rappresentazione vanno da € 18 a € 40, giovani (III settore) € 12; per seconda di domenica posto unico € 25, ridotto € 20, giovani under 25 € 12.

Tutte le informazioni su www.goldoniteatro.it



Progetto Mascagni Opera Studio I partecipanti



Paolo Antognetti
Manuela Barabino
Valentina Boi
Alessio Borraggine
Federico Bulletti
Benedicte Canavaggia (*Francia*)
Andrea Fermi
Filomena Fittipaldi
Fulvio Fonzi
Olga Georgieva (*Russia*)
Grandicelli Paola
Kseniya Grigoreva (*Russia*)
Max Jota (*Brasile*)
Karbali Madina (*Georgia*)
Chiara Milini
Carmine Monaco
Didier Pieri
Denys Pivnitskyi (*Ucraina*)
Arianna Rondina
Maria Salvini
Samuele Simoncini
Grazia Sinagra
Ugo Tarquini
Veio Torcigliani
Ken Watanabe (*Giappone*)
Nina Zazyants (*Russia*)

Corpo docente

Alberto Paloscia, *Direttore artistico*: presentazione progetto. Drammaturgia e interpretazione
Vivien Hewitt, *regista*: drammaturgia e interpretazione scenica
Laura Brioli, *mezzosoprano*: interpretazione vocale
Fulvio Venturi, *musicologo*: Storia dell'interpretazione
Giancarlo Del Monaco, *regista*: Interpretazione vocale e scenica
Daniele Agiman, *direttore d'orchestra*: Interpretazione musicale
Masteclass: Paoletta Marrocu, *soprano*



PROGETTO MASCAGNI OPERA STUDIO

COLLABORAZIONE TRA FONDAZIONE TEATRO GOLDONI E ROTARY CLUB LIVORNO

Il Rotary Club Livorno è un **Club di Service** nato nel 1925 a Livorno; fa parte del Rotary International.

Il suo motto è “ **Servire al di sopra di ogni interesse personale** “.

Il Rotary Club Livorno sviluppa **Progetti** atti a migliorare la qualità della vita della popolazione del proprio ambito territoriale in modo duraturo e sostenibile nel tempo.

Le Aree di Intervento sono **Il Sociale, la Cultura ed i Giovani**.

Partendo da questi presupposti il Rotary Club Livorno da alcuni anni ha concertato una attiva collaborazione con la Fondazione Teatro Goldoni allo scopo di produrre percorsi formativi che abbiano un impatto positivo su tutti e tre i settori di interesse.

Il Progetto Mascagni Opera Studio consente di promuovere la Cultura ma, nel contempo, di dedicare risorse ed attenzione ai giovani.

La collaborazione con la Fondazione Teatro Goldoni ha inoltre portato alla presentazione di opere teatrali di evidente impatto cittadino che, in un circolo virtuoso, hanno consentito al Rotary Club Livorno:

- di fare Cultura
- di mostrare grande attenzione verso i giovani sia nel loro ruolo di “ Artisti in divenire “ che di spettatori coinvolti in eventi culturali, ed infine di permettere:
- con gli eventi raccolta-fondi, cioè con gli introiti provenienti dagli spettacoli proposti, lo sviluppo e la operatività di Progetti dedicati al Sociale.

Questa impostazione consente, in un unico percorso nobile, di mostrare grande attenzione verso i tre aspetti che la Città di Livorno ha necessità di promuovere con impegno e continuità al fine di garantire alle future generazioni adeguate potenzialità concrete ed oggettive che portino i nostri giovani alla scelta di restare.

Non per mancanza di alternative valide ma per il raggiungimento di un adeguato benessere collettivo.

Ci impegniamo affinché i nostri giovani acquistino fiducia nella Città in un reciproco scambio che porti a loro, benessere e prosperità, ed alla Città, sviluppo e crescita.

Sociale – Cultura – Giovani: tre aspetti di un unico futuro.

Giorgio Odello

Presidente Rotary Club Livorno

Annata Rotariana 2017 - 2018

DANIELE AGIMAN *Direttore d'orchestra*



Daniele Agiman è tra i direttori d'orchestra italiani più attivi a livello internazionale.

In Corea del Sud e Giappone è ospite regolare delle più prestigiose istituzioni, in particolare in campo operistico.

Ha diretto in Argentina, Sud Africa, Francia, Germania, Romania, Svizzera, Georgia, Russia, Ucraina; nel dicembre 1992 ha debuttato al Konzerthaus di Vienna ed al Brucknerhaus di Linz, su invito della Wiener Kammerorchester.

Invitato da tutte le più importanti orchestre italiane (Orchestra della Toscana, Pomeriggi Musicali, Filarmonica Marchigiana, Sinfonica Abruzzese, Solisti Aquilani, etc) e nei più prestigiosi teatri (Teatro Regio di Torino, Teatro delle

Muse di Ancona, Regio di Parma, Comunale di Modena, Lauro Rossi di Macerata, Teatro Lirico di Cagliari, Pergolesi di Jesi; Teatri Comunali di Belluno, Corridonia, e Taranto in occasione delle rispettive riaperture) e stagioni concertistiche (*Messa di Gloria* di Puccini per il Macerata Opera Festival, Rossini Opera Festival a Pesaro), *Madama Butterfly* per il Festival della Valle dei Templi di Agrigento.

Si ricordano tra gli incarichi ufficiali ricoperti:

- Direttore Musicale della Stagione Lirica autunnale del Palazzo dei Congressi di Lugano negli anni 1995/1998 (*Bohème*, *Barbiere di Siviglia*, *Traviata*, *Rigoletto*)
- Direttore Musicale e Consulente Artistico per l'Opera Italiana del Teatro di Stato di Taegu (Corea del Sud), della Kyushu City Opera (Giappone) e del Kansai Niki Kai Opera Osaka (Giappone).
- Direttore Ospite Principale della Shizuoka Symphony Orchestra dal 2006 al 2009
- Direttore Principale dell'Orchestra Sinfonica G. Rossini di Pesaro dal 2009

Avendo vinto il Concorso Nazionale del Ministero della Pubblica Istruzione, dal 1999 è titolare della cattedra di Direzione d'Orchestra presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano.

Dal marzo 2007 è Professore Onorario di Direzione d'Orchestra presso l'Università Kurashiki Sakuyo in Giappone.

HIROKI IHARA *Regista*



Nato a Osaka in Giappone, si è diplomato in canto lirico presso l'Accademia musicale della sua città. Successivamente è entrato nella Kansai Opera di Osaka.

Ha curato numerose regie liriche, collaborando inoltre con tanti registi tra cui Hugo De Ana, Ivan Stefanutti e Stefano Monti.

Nel 1995 è stato inviato in Italia dall'Agenzia per gli Affari Culturali per studiare regia, con la borsa di studio del Rohm Music Foundation. Dal 1995 partecipa come Assistente alla Regia del M° Stefano Monti alle produzioni di *Turandot* del Teatro dell'Opera di Roma, *Falstaff* del Teatro Nuovo di Spoleto, *Rigoletto* del Teatro Donizetti di Bergamo, *Le Nozze di Figaro* di Fano, *Il Trovatore* del Teatro Sociale di Como e del Teatro Fraschini di Pavia.

Nel 1998 si è diplomato in regia con il M° Antonello Madau Diaz presso l'Accademia Musicale Europea di Perugia.

Nel 1999 ha firmato la regia della *Yuzuru* con il patrocinio del Consolato Generale del Giappone di Milano al Fraschini di Pavia ed al Lauro Rossi di Macerata; ha successivamente realizzato una nuova regia dello stesso spettacolo al Festival Internazionale Cervantino di Messico, con la presenza del Presidente Messicano al Teatro di Guanajuato, al Teatro di Merida ed al Palazzo Nazionale di Bell'Arte di Messico City.

Da allora ha iniziato un'intensa attività che lo ha visto curare le regie in Italia di opere quali *Madama Butterfly*, *Turandot* (anche con la direzione del M° Massimo de Bernart), in teatri quali Pavia, Como, Cremona, Vigevano, Brescia, Bergamo e Mantova ed all'estero la *Turandot* di Busoni al Teatro dell'Accademia Musicale di Osaka (Premio della Festa Culturale della Città di Osaka ed il Premio dei Critici della Musica), *L'isola disabitata* di Haydn al Teatro Nazionale di Tokyo, *Otello* al Teatro Izumi di Osaka, *Alcina* al The Tokyo Chamber Opera Theatre, *Don Giovanni* a Hiroshima, *Butterfly* al Teatro di Kagawa del Giappone, *Nabucco* al Keimyung Art Center di Corea, *Curlew River* al Teatro dell'Accademia Musicale di Osaka. Questa produzione ha ottenuto il Gran Premio del Festival della Cultura dell'Agenzia Culturale di Stato.

Con il M° Daniele Agiman ha curato le regie di *Butterfly* al Daegu Opera House di Corea ed al Teatro Politeama Greco di Lecce, *La Traviata* diretto al Teatro Sakuyo del Giappone, *Il Trovatore* a Pergine.

E' professore invitato dell'Accademia Musicale di Osaka.



PAOLETTA MARROCU

Iris (16 dic., 13 gen., 10 feb.)

Il soprano Paoletta Marrocu possiede una voce che si distingue per la sua unicità di timbro e colore. Riesce a plasmare i diversi personaggi del suo vasto repertorio con ricchezza di sfumature, accenti ed espressioni, creando sempre nuove ed irripetibili emozioni. Ad una "voce sonora, che si proietta nel teatro e che si sente", si uniscono le qualità drammatiche di "un'attrice che si muove con disinvoltura e sa ben realizzare le indicazioni registiche" (G. Landini in L'Opera Anno XVII – N° 172).

Un "*fisique du rôle*" ed una femminilità invidiabili completano il profilo di quest'artista che sa fare dell'opera un vero e proprio "*teatro in musica*".

Nel 1998 Paoletta Marrocu è stata nominata "Artist for Peace" da UNESCO - Parigi.

Diplomata col massimo dei voti al Conservatorio di Cagliari con Lucia Cappellino, si è perfezionata con Renata Scotto. E' impegnata in Masterclass di alto perfezionamento vocale.

Il suo vasto repertorio include i ruoli di *Orfeo*, *Norma*, *Lucrezia Borgia*, *Aida*, *Alzira*, *Giovanna D'Arco*, *Carmen*, *La Wally*, *Fedora*, *Manon Lescaut*, *Tosca*, *Suor Angelica*, *Madama Butterfly*, *Turandot*, e i ruoli principali in *Il Turco in Italia*, *Don Giovanni*, *La clemenza di Tito*, *Nabucco*, *Macbeth*, *I Vespri siciliani*, *Il Corsaro*, *Don Carlo*, *Un ballo in maschera*, *Il Trovatore*, *Falstaff*, *Mefistofele*, *La Bohème*, *La Fanciulla del West*, *Senso*, *Il Tabarro*, *Andrea Chénier*, *Cavalleria rusticana*, *Poliuto*. Per la musica sacra: *Gloria* di Vivaldi, *Stabat Mater* di Pergolesi, *Missa Solemnis* di Beethoven, *Messa da Requiem* di Verdi per citare solo le più note.

Ha calcato le scene dei teatri tra i più importanti al mondo come Auckland, Amburgo, Barcellona, Berlino, Bologna, Bruxelles, Cagliari, Firenze, Francoforte, Genova, Madrid, Milano, Monaco di Baviera, Palermo, Parma, Oslo, San Diego, Seoul, Shanghai, Tokyo, Torino, Venezia, Verona, Vienna, Washington, Zurigo. Ha collaborato con nomi del calibro: Z. Metha, R. Muti, M. Plasson, D. Harding, E. P. Salonen, R. Chailly, G. Gelmetti, C. Thielemann, F. Welser-Möst, N. Luisotti, K. Nagano e D. Oren tra i direttori d'orchestra e P. Stein, L. Ronconi, R. De Simone, D. Pountney, R. Carsen, A. Homoki, G. Vick, G. Krämer tra i registi.

Lungo l'elenco delle sue interpretazioni di successo; fra gli ultimi impegni si ricordano l'applauditissima Margherita in *Mefistofele* al Teatro del Giglio di Lucca ed il debutto nel ruolo di Elle in uno dei capolavori del novecento: *La Voix Humaine* di Francis Poulenc accolta da un grandissimo successo di pubblico e di critica e replicata nella stagione successiva.

Dopo *Iris* nei teatri di Livorno, Pisa e Lucca sarà *Carmen* al Teatro Vittorio Emanuele di Messina.

L'artista ha al suo attivo diverse registrazioni di CD e DVD, molte delle quali dal vivo, per etichette quali DECCA, RCA, Nuova Era, TDK, Arthaus Musik, Hardy Classics e Dynamic.



VALENTINA BOI

Iris (17 dic., 14 gen.)

Nata a Livorno, si dedica sin da bambina agli studi musicali frequentando le classi di viola e pianoforte presso l'Istituto Musicale "Pietro Mascagni" di Livorno. Parallelamente agli studi in conservatorio amplia la sua formazione, frequentando corsi di danza e di recitazione in varie città europee con A. Humet, L. Mucci, U. Chiti, N. Karpov e S. Marconi, svolgendo una breve ma intensa attività attoriale che l'ha vista esibirsi in numerose città italiane.

Ha conseguito il diploma di canto nel 2010 presso l'Istituto Musicale "L. Boccherini" di Lucca e si è perfezionata con L. Serra, L. Bizzi e L. Roni a Milano e all'Accademia di Alto Perfezionamento di Torre del Lago. Debutta sulle scene del teatro lirico al Festival Puccini di Torre del Lago interpretando tra gli altri i ruoli di Liù in *Turandot*

e Giorgetta ne *Il Tabarro* e poi nel Circuito Toscano come Giulietta ne *Les contes d'Hoffmann*.

Dopo il felice debutto al Teatro Petruzzelli di Bari come Mimì ne *La Bohème* (recite per le scuole), interpreta *Aida* al Teatro Goldoni di Livorno ed è nuovamente Mimì ne *La Bohème* al Teatro Lirico di Cagliari e successivamente al Luglio Musicale Trapanese.

Tra gli impegni più recenti annovera il debutto come Alice Ford in *Falstaff* al Teatro Carlo Felice di Genova e *Tosca* all'opera di Skopje. E' stata Isaure in *Jerusalem* di Verdi al Teatro Verdi di Parma per il Festival Verdi. Torna poi al Teatro Carlo Felice di Genova come Adalgisa in *Norma* e sarà Garsenda in *Francesca Da Rimini* di Zandonai al Teatro alla Scala di Milano con la direzione di Fabio Luisi e la regia di David Pountney.

Partecipa regolarmente a Masterclass di G. Casolla, B. Baglioni, D. D'Annunzio Lombardi, L. Brioli, A. Gazale.



FILOMENA FITTIPALDI

Iris (11 feb.)

Giovane Soprano lucano, dopo gli studi in clarinetto, si diploma in Canto presso il conservatorio E.R. Duni di Matera con il massimo dei voti e la lode: di seguito, presso lo stesso conservatorio, consegue il biennio di specializzazione in canto ramo operistico con il massimo dei voti e la lode.

Nel 2010 inizia la sua carriera da solista con il ruolo di Berta nell'opera *Il Barbiere di Siviglia* e debutta il ruolo di Adina ne *L'elisir d'amore* nel Teatro di Asti con la regia del Soprano Katia Ricciarelli; subito dopo, dallo stesso soprano, sarà scelta come Donna Anna nel *Don Giovanni* presso il Teatro Comunale di Matera. Ha debuttato anche Musetta ne *La Bohème* per la stagione lirica di Altamura.

Il suo repertorio spazia anche nella musica sacra dove ha cantato la *Petite messe solennelle* di G. Rossini e lo *Stabat Mater* di G. B. Pergolesi.

Ha al suo attivo un'intensa attività concertistica in Italia ed all'estero riscuotendo ovunque unanimi consensi di pubblico e di critica. Tra gli ultimi impegni ricordiamo l'esecuzione in prima mondiale dell'opera *Carrillon* di G. Vicentini presso l'Auditorium della Gran Guardia a Verona e debutta nel ruolo di Liù in *Turandot* in Svizzera con la regia di Stefano Monti.

Si è affermata in numerosi concorsi nazionali ed internazionali tra cui il 1° premio al "Magnificat Lupiae" presso il Teatro Paisiello di Lecce ed il Premio speciale "Hariclea Darclee".



PAOLO ANTOGNETTI

Osaka (16 dic., 13 gen., 10 feb.)

Nato a La Spezia, si diploma in tromba con il massimo dei voti presso il Conservatorio G. Puccini della sua città natale. All'attività di professore d'orchestra affianca quella di solista in un repertorio che spazia dall'opera al musical, dalla musica sacra alla cameristica.

Dopo l'esperienza in orchestra inizia un'intensa attività come cantante solista e collabora con varie istituzioni

musicali come: Arena di Verona, Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Regio di Parma, Teatro Filarmonico di Verona, Teatro La Fenice di Venezia, Teatro Comunale di Bologna, International Opera Theatre of Philadelphia, Teatro

Grande di Brescia, ecc.

Interpreta i ruoli principali delle opere *Rigoletto*, *Pagliacci*, *Don Giovanni*, *I Capuleti e i Montecchi*, *Il Barbiere di Siviglia*, *L'elisir d'amore* e *Don Pasquale*, *Romeo et Juliette*, *Turandot*, *Carmen*, *L'Incoronazione di Poppea*, *Orfeo* e *Il Ritorno d'Ulisse in Patria* di Monteverdi, *Nabucco*, *Tannhauser*, *Peter Grimes* di Britten, *Jerusalem* di Verdi.

Ha lavorato con Direttori e Registi di fama internazionale tra i quali: Daniel Oren, Donato Renzetti, Franco Zeffirelli, Pierluigi Pizzi, Hugo De Ana e molti altri.

E' impegnato anche nella Musica Contemporanea interpretando in prima assoluta i ruoli principali nella *Bisbetica Domata* di Efraim Amaia, nello *Jago* di Carlo Pedini. Debutta nel 2015 nel *Suono Giallo* di Alessandro Solbiati al Teatro Comunale di Bologna (Premio Abbiati 2016). Nel 2016 è al Teatro dell'Opera di Firenze nello *Specchio Magico* di Fabio Vacchi e al Teatro la Fenice di Venezia nel *Aquagranda* di Filippo Perocco.



DENYS PIVNITSKYI

Osaka (17 dic., 11 feb.)

Nato a Kharkiv (Ucraina), muove i primi passi nel mondo della lirica Collegio musicale di Gnesynih a Mosca. Nel 2011 si trasferisce a Milano dove fa parte dell'Accademia musicale di Claudio Abbado; là debutta il ruolo di Pinkerton (*Madama Butterfly*), canta il ruolo di Alfredo (*La Traviata*) al Teatro di Govi a Genova, fa parte della produzione di *Tosca* al Teatro Zandonai di Rovereto nei panni di Cavaradossi, Canio (*Pagliacci*), Deramo (*Il Re Cervo*) nel festival mondiale dell'opera a Galati (Romania), Turiddu (*Cavalleria Rusticana*), Ismaele (*Nabucco*) al Teatro di Legnano, Alfredo (*La Traviata*) a Reggio Calabria, Pinkerton (*Madama Butterfly*) al Teatro Martinetti di Garlasco, Manrico (*Il Trovatore*) al Teatro Verdi di Busseto.



SAMUELE SIMONCINI

Osaka (14 gen.)

Ha studiato presso l'Istituto R. Franci di Siena, sua città natale e presso l'Accademia Musicale Chigiana allievo di R. Kabavanska; frequenta l'Accademia di Alto Perfezionamento presso il Teatro Verdi di Pisa e l'Accademia MaggioFormazione presso il Comunale di Firenze. In quest'ultimo debutta nel ruolo di Rinuccio in *Gianni Schicchi*, di Almaviva nel *Barbiere di Siviglia*, di Principe nell'opera moderna *Snow White* di Zaninelli, di Contino Belfiore nella *Finta Giardiniera* di Mozart, di Don Pelagio nella *Canterina* di Haydn. Ha inoltre ricoperto il ruolo di tenore nella *Messa Solenne* di Cherubini diretto da Riccardo Muti. Al Teatro Regio di Parma interpreta il Pastore nell'*Oedipus Rex* di Stravinskij, di Don Riccardo nell'*Ernani*, di Seid nel *Corsaro* di Pacini. Per il Circuito Lirico Lombardo (Teatri di Brescia, Cremona, Pavia, Como) è stato Goro nella *Madama Butterfly* ed Ernesto nel *Don Pasquale* (ruolo che porta anche nei teatri della Lombardia e del Trentino). Al teatro Bonci di Cesena interpreta il Duca di Mantova nel *Rigoletto*, al Festival Delle Muse in Garfagnana ha ricoperto il ruolo di Rinuccio ed Almaviva; è stato Alfredo nella *Traviata*. Negli ultimi anni ha vissuto all'estero e si è dedicato ad un'intensa attività concertistica in Nord America, Cina, Brasile, Argentina. Ha recentemente debuttato *Edgar, Le Villi* (Roberto) e *La Rondine* (Ruggero) all'auditorium Santo Stefano di Lucca e *Tosca* (Cavaradossi) al Teatro Verdi di Casciana Terme.



MANRICO SIGNORINI

Il cieco (16 dic., 13 gen., 10 feb.)

Nasce a Livorno, si diploma in canto al Conservatorio "Luigi Boccherini" di Lucca. Dopo aver conseguito il Diploma di "merito" dell'Accademia Chigiana" rilasciato dal tenore Carlo Bergonzi, inizia una brillante carriera.

Debutta a Pisa nell'*Incoronazione di Poppea* di C. Monteverdi, iniziando una lunga collaborazione con i più importanti teatri italiani e internazionali come: Massimo di Palermo, La Scala di Milano, Opera di Roma, Petruzzelli di Bari, Maggio Fiorentino, Bellini di Catania, Comunale di Bologna, S. Carlo di Napoli, Regio di Torino, Regio di Parma, Verdi di Trieste, Carlo Felice di Genova, Arena di Verona, Sferisterio di Macerata, Festival Puccini di Torre del Lago, Teatro di "Losanne", Festival di

"Avanches", Tokyo theatre Ashay, e molti altri; ha già interpretato il ruolo del Cieco in *Iris* proprio al Goldoni nell'ultima edizione (2006) e sempre al Goldoni è stato protagonista la passata stagione ne *Il flauto magico*.

E' stato diretto dalle più note "bacchette" (R. Abbado, D. Oren, P. Steimberg, D. Gatti, N. Santi, A. Battistoni, R. Frizza, etc., guidato da importanti quali F. Zeffirelli, G. Del Monaco, D. Abbado, A. Bernard, H. Brockaus, L. Pizzi, D. Micheletto, C. Roubaud, D. Livermore, etc. . .

Nella sua carriera debutta molti ruoli primari, soprattutto "verdiani": Sarastro (*Flauto Magico*), Il Commendatore (*Don Giovanni*), Ramfis e Re (*Aida*), Sparafucile (*Rigoletto*), Grande Inquisitore e Il Frate (*Don Carlo*), Banco (*Macbeth*), Zaccaria (*Nabucco*), Fiesco (*Simon Boccanegra*), Capulet (*Romeo et Juliette*), Raimondo (*Lucia di Lammermoore*), ecc. Attivo anche in campo concertistico (*Requiem* di G. Verdi, *Stabat Mater* di G. Rossini, ecc.)



FULVIO FONZI

Il cieco (17 dic., 14 gen., 11 feb.)

E' riuscito a conciliare le esigenze di un'intensa vita professionale con un amore viscerale e appassionato per l'arte del canto. Perseverando per anni nello studio della tecnica vocale e affinando indubbio e particolarissime doti naturali, ha improvvisamente scoperto di potersi dedicare all'attività concertistica grazie all'incontro con musicisti professionisti, che lo hanno rassicurato sulle peculiarità del suo dono. Ha partecipato ad una Masterclass con il basso R. Scandiuzzi accompagnato dal maestro F. Brunello.

Ha partecipato come solista in *Manfred* di R. Schumann al Teatro Malibran di Venezia, in *Don Giovanni* come Commendatore e in *Tabarro* e *Gianni Schicchi* è stato più volte "il Talpa" e "Simone" in vari teatri veneti. Ha debuttato con il ruolo di Don Basilio nel *Barbiere di Siviglia*. Ha cantato Colline in *Boheme*. Ha debuttato con il ruolo di Plutone nell'*Orfeo* di Monteverdi. Negli ultimi anni ha sostenuto ruoli solistici e cameristici, in Italia e all'Estero, in sale importanti con repertorio da Mozart a Wagner, e soprattutto interpretando arie verdiane.

E' primo basso solista di Schola S. Rocco, cantando in questa veste con artisti di fama mondiale collaborando con importanti associazioni di Canto Lirico e partecipando a importanti incisioni discografiche.



CARMINE MONACO d'AMBROSIA

Kyoto (16 dic., 13 gen., 10 feb.)

Basso/Baritono napoletano, inizia la carriera come attore di prosa studiando, in seguito, canto e perfezionandosi in seguito con Alfredo Kraus e Katia Ricciarelli. Nel 1996 inizia una carriera che lo porta ad esibirsi, come solista, in prestigiosi Teatri: Teatro Regio di Torino, San Carlo di Napoli, Opéra Bastille di Parigi, Carlo Felice di Genova, Lirico di Cagliari, Petruzzelli di Bari, ed inoltre, Opera di Zagabria, Art Center di Seoul, Festival Rossini, Goldoni di Livorno, Festival della Valle d'Itria, Ravenna Festival, Opera di Reims, Opera di Tokyo, Ferrara Musica, Verdi di Salerno, Opera de Fribourg, etc. Ha collaborato con direttori quali Sir G. Solti, A. Veronesi, Alexander Anissimov, Bruno Aprea, Bruno Bartoletti, Fabio

Luisi, Gabor Otvos, Hubert Soudant, Maurizio Arena, Vjekoslav Sutej, Jonathan Webb, ecc. e con affermati registi: H. Brokhaus, B. de Tommasi, F. Crivelli, L. Kemp, S. Vizioli, U. Gregoretti e molti altri.

In 20 anni di carriera ha affrontato un repertorio vastissimo. Da Verdi (*Aida*, *Rigoletto*, *Otello*, *Don Carlos*...), a Rossini (*Barbiere di Siviglia*, *Cenerentola*, *Signor Bruschino*...), a Donizetti (*Don Pasquale*, *Elisir d'Amore*) per finire al Mascagni di *Cavalleria Rusticana* e de *Le Maschere* ed al Puccini di *Tosca*, *Fanciulla del West* ed *Edgar*. Attento ed arguto interprete Mozartiano. Nel repertorio francese ha affrontato i 4 ruoli protagonisti ne *Les contes d'Hoffmann* di Offenbach, e quello di Escamillo in *Carmen*. Interpreta con successo il ruolo di Buonafede nel Mondo della Luna di Haydn, a Reims, Fribourg e Besançon.

Nel melodramma "contemporaneo" sono state apprezzate le sue esibizioni in opere di Ravel, Stravinsky, Britten, Casella, Rota, Inglese e Mahler. Primo esecutore italiano del ruolo di Gernot ne "Die Feen" di Wagner, adora interpretare ruoli in opere della grande scuola "Napoletana". E' stato più volte protagonista a Livorno, tra cui lo scorso anno in *Manon Lescaut*. Numerose le sue pubblicazioni in DVD/CD.



KEISUKE OTANI

Kyoto (17 dic., 14 gen., 11 feb.)

Keisuke Otani è uno dei baritoni della compagnia del Teatro Kansai Nikikai di Osaka. Dopo aver debuttato *Le nozze di Figaro*, ha interpretato con successo il ruolo di protagonista nelle opere *Il Flauto magico*, *Così fan tutte*, *Carmen*, *La Bohème*, *La Traviata*, ecc. e, recentemente *Don Carlo*, *Andrea Chenier*, *Gianni Schicchi*, *Faust*, *Iris*, ecc. Laureato presso il dipartimento di matematica della Kyoto University of Education ha successivamente conseguito il dottorato alla Kyoto University of Arts, svolgendo anche attività di ricerca acustica vocale e attività di cantante. Le apparizioni per questa stagione al teatro di Osaka sono: *Il barbiere di Siviglia* (Figaro), *Cavalleria Rusticana*.

Molto apprezzata la sua esperienza di insegnamento del coro e del coro dei bambini per cui ha ricevuto riconoscimenti da parte di Mr. Seiji Ozawa e Mr. Michiyoshi Inoue. E' membro della società Kansai Nikikai.



ALESSANDRA ROSSI

Dhia/Una Guècha (16 dic., 13 gen., 10 feb.)

Diplomatasi a pieni voti in Canto presso l'Istituto Musicale "Mascagni" di Livorno e laureatasi in Lingue e Letterature Straniere con il massimo dei voti e la lode presso l'Università di Pisa, ha cantato in numerose produzioni liriche di vari teatri tra cui San Carlo di Napoli, La Scala di Milano, Verdi di Firenze, Petruzzelli di Bari, Verdi di Pisa, Alighieri di Ravenna, Goldoni di Livorno, Glasgow Opera House, collaborando con direttori quali B. Bartoletti, P. Bellugi, M. De Bernardt, C. Desderi, D. Oren, A. Zedda e registi come M. Bolognini, R.

De Simone, G. De Tommasi, L. Kemp. Ha debuttato in numerosi ruoli tra cui Drusilla ne *L'Incoronazione di Poppea* e Minerva ne *Il Ritorno di Ulisse in Patria* di C. Monteverdi, Susanna ne *Le Nozze di Figaro*, Rosina ne *Il Barbiere di Siviglia* e Sofia ne *Il Signor Bruschino*, Adina ne *L'Elisir d'Amore* e Norina ne *Don Pasquale*, Sì nell'operetta *Sì* di P. Mascagni, Rowan nel *Little Sweep* di B. Britten. E' stata Musetta ne *La Bohème* in una tournée che ha toccato i più importanti teatri dei Paesi Bassi e Carolina ne *Il Matrimonio Segreto* di Cimarosa presso il "Belcanto Festival" di Dordrecht (Olanda). Ha effettuato riprese RAI e collaborato con varie radio (tra cui RAI 3); ha inciso per "Fonè". Svolge inoltre una intensa attività concertistica comprendente un vasto repertorio che spazia dalla musica antica, al repertorio operistico e a quello contemporaneo. Collabora stabilmente con il festival "Puccini e la sua Lucca". Insegna Canto presso l'Istituto Musicale "Mascagni" di Livorno.



KAORU KIICHI

***Dhia/Una Guècha* (17 dic.)**

Si è diplomata al Dipartimento di Musica del Kobe College.

È stata premiata in molti concorsi, come il 18° Concorso per solisti della High School della Hyogo Prefecture.

Dopo il suo debutto nell'opera *Carmen*, ha cantato ne *La Bohème*, *Il flauto magico*, *Don Giovanni*, *Le nozze di Figaro*, *Il pipistrello* e *La scarpa magica*.

Attualmente è docente presso il Dipartimento di Musica del Kobe College e presso il Corso di Musica della Kobe Yamate Girls High School.



MARIA SALVINI

***Dhia/Una Guècha* (14 gen.)**

Nata a Livorno, si è diplomata in canto all'Istituto Musicale "P. Mascagni" della sua città natale col massimo dei voti.

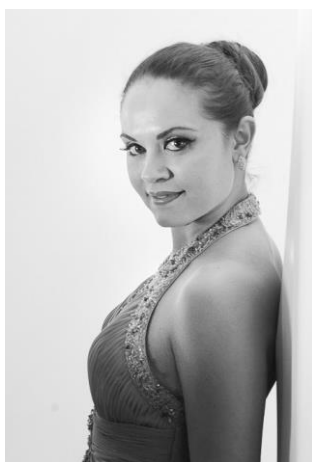
Nel 2012 debutta nei ruoli della protagonista nella *Dirindina* di A. Scarlatti (Livorno), ne *Il combattimento di Tancredi e Clorinda* di C. Monteverdi (Pisa), di Elisetta ne *Il matrimonio segreto* di D. Cimarosa (Pisa). Tra i ruoli interpretati: Annina nella *Traviata*, Despina in *Così fan tutte*, Lola nella *Cavalleria Rusticana*, Amore in *Orfeo ed Euridice* di C. Gluck, Berta e Rosina nel *Barbiere di Siviglia*".

Più volte protagonista al Teatro Goldoni di Livorno, ha preso parte all'allestimento, sempre nel ruolo di Rosina nel *Barbiere di Siviglia*, per il progetto "Un barbiere all'opera" in collaborazione con il VII Circolo Didattico "G. Carducci" di Livorno.

Nel febbraio del 2017 esegue, nel Teatro Sociale di Mantova, sia la *Serva Padrona* di G. B. Pergolesi, nel ruolo della protagonista, sia *Cavalleria Rusticana*.

Nel novembre di questo anno ha preso parte, nel ruolo di Frasquita, all'allestimento di *Carmen*, sia al teatro di Arona che al teatro civico di La Spezia.

Ha partecipato a masterclass e seminari di alto perfezionamento quali quello per la vocalità donizettiana dell'Accademia del Teatro alla Scala con il soprano Luciana Serra e di Raina Kabaivanska.



CHIARA MILINI

***Dhia/Una Guècha* (11 feb.)**

Laureata in Soria e Tutela dei beni culturali, studia canto lirico dal 2012 con il soprano Paoletta Marrocu e frequenta periodicamente diverse masterclasses tenute da docenti di chiara fama, tra cui Luciana Serra e Sara Mingardo. Nel 2016 partecipa all' "Italian opera academy" tenuta dal M° Riccardo Muti sull'opera *La Traviata* di Verdi. Ha al suo attivo numerosi ruoli d'Opera debuttati in diversi teatri d'Italia, tra cui: Serpina, debuttata anche al teatro nazionale di Bosnia, Sarajevo, Violetta Valery, Musetta, Lola, Despina, Adina, Liù, Valencienne e Gilda. Nel 2017 viene selezionata nell'ambito del progetto LTL Opera Studio e debutta il ruolo della Modista ne *Il cappello di paglia di Firenze* di N. Rota presso il Teatro Verdi di Pisa.

Inoltre svolge intensa attività concertistica anche nel repertorio Sacro: nel 2014 canta come soprano I il *Dixit dominus* di Vivaldi in Russia. Il primo Settembre

2017 vince il premio della critica Maria Callas, organizzato dalla città di Sirmione.



DIDIER PIERI

***Un Cenciolo/Un Merciaiolo* (16 dic., 13 gen., 14 gen.)**

Il livornese Didier Pieri nato nel 1989, si laurea a Firenze a pieni voti alla D.A.M.S.; nel 2009 inizia lo studio professionale del canto lirico a Firenze e debutta giovanissimo al Teatro Goldoni di Livorno ne *Il piccolo spazzacamino* di Britten. Dal 2011 al 2013 partecipa alle stagioni della Compagnia Lirica Livornese interpretando vari ruoli.

Attualmente, si sta perfezionando a Parigi con il soprano Yva Barthélémy ed ha partecipato a masterclass tenute da D. Dessì, F. Armiliato, S. e M. Devia.

Ha all'attivo numerosi concerti in Toscana. Tra i ruoli recentemente interpretati Saint-Briosche ne *La Vedova Allegra*, Gastone ne *La Traviata*, Gherardo in *Gianni Schicchi*, Goro in *Madama Butterfly*, Messaggero in *Aida*, Matteo Borsa in *Rigoletto* e Spoletta in *Tosca*.

Fra gli impegni più recenti si ricordano Maestro di Ballo e Lampionaio in *Manon Lescaut* nei Teatri di Livorno, Pisa e Rovigo, Araldo/Conte di Lerma in *Don Carlo* al Teatro Carlo Felice di Genova, Lord Septimius nella prima assoluta di Alberto Colla *Delitto e Dove* al Festival dei Due Mondi di Spoleto; Remendado in *Carmen* al Teatro Coccia di Novara ed a Fuzhou al Tangxianzu Grand Opera Theater, ruolo che riprenderà al Teatro di Messina; poi sarà Gobin ne *La Rondine*, Gastone ne *La Traviata* al Teatro Carlo Felice di Genova, Pang in *Turandot* in tournée in Giappone con il Teatro Petruzzelli.



DAISUKE FUJITA

***Un Cenciolo/Un Merciaiolo* (17 dic.)**

Daisuke Fujita è nato a Nagano, in Giappone, nel 1982. Dopo aver conseguito la laurea in Ingegneria Civile presso l'Università di Kyoto, ha iniziato la sua carriera come cantante. Ha completato il corso di Kansai Nikikai Opera Studio nel 2009, il Master internazionale di Wiener MusikSeminar e si è diplomato. Ha studiato con il compianto Masao Kobayashi e ora studia con il Prof. G. Botta.

Ha debuttato come Nemorino in *L'Elisir d'Amore*. Poi ha interpretato il Tamino (*Die Zauber Flöte*), Don Basilio (*Le Nozze di Figaro*), Don Ottavio (*Don Giovanni*), Il Conte d'Almaviva (*Il Barbiere di Siviglia*), Ernesto (*Don Pasquale*), Carlo (*Linda di Chamounix*), Incredibile (*Andrea Chénier*), L'abate di Chazeuil

(*Adriana Lecouvreur*), Don José (*Carmen*), ecc.

Oltre all'opera lirica, ha nel suo repertorio anche Musica Sacra, dove interpreta come solista le Cantate di Bach, la Messa di incoronazione (di W.A. Mozart), ecc



FEDERICO BULLETTI

***Un Cenciolo/Un Merciaiolo* (10 feb., 11 feb.)**

Nato a Livorno, si avvicina allo studio del canto lirico nel 2013, ea a luglio di quest'anno ha conseguito la laurea di I livello in canto presso l'Istituto Mascagni di Livorno; attualmente si sta perfezionando con il

M° Giancarlo Ceccarini. Ha inoltre studiato con Fiorenza Cedolins e Alessandro Calamai.

Importantissima la sua partecipazione al cantiere lirico del Teatro Goldoni nel 2014 che gli ha consentito felici debutti in produzioni quali *L'amico Fritz* (ruolo di Federico), *La Traviata* (Ruoli di Gastone e Giuseppe), nonché con i due progetti "LTL Operastudio", in coproduzione con il teatro Verdi di Pisa e il teatro del Giglio di Lucca, *La vedova allegra* (ruolo di Bogdanovich) e *Il cappello di paglia di Firenze* di N. Rota (Achille di Rosalba e Guardia); recentemente, sempre al Teatro Goldoni, ha interpretato il ruolo di Abdallo in *Nabucco*.

Iris - La vicenda

ATTO PRIMO. Iris, piccola e graziosa mousmè, esce dalla sua casa e si reca in giardino a salutare il nuovo giorno. La mousmè è triste: ha sognato mostri, draghi e serpenti che minacciavano la sua bambola malata. La voce del vecchio padre cieco la richiama in casa. Subito dopo nel giardino compaiono davvero due mostri, che rovineranno la sua povera vita: Osaka, giovane signore vizioso e capriccioso, si è invaghito di lei e, con l'aiuto di un tristo lenone, Kyoto, vuole ad ogni costo farla sua.

Sulle rive del vicino ruscello, i due uomini impiantano un piccolo teatro di marionette; le lavandaie del luogo, incuriosite, fanno cerchio. Anche Iris si avvicina, sebbene il padre la metta in guardia da quei vagabondi. Una favola prende vita sul piccolo palcoscenico: Dhia, fanciulla tormentata da un padre tirannico e crudele, invoca la morte e viene rapita in cielo dall'affascinante Jor, figlio del Sole, al quale presta la voce Osaka in persona. Mentre le mousmè osservano il ballo di tre guèchas che impersonano la Bellezza, la Morte ed il Vampiro, e mentre Kyoto compie un giro tra gli astanti per raccogliere le offerte, Iris viene sollevata e rapita dai saltimbanchi. Invano il cieco, rimasto solo, chiama la figlia. Alcuni venditori ambulanti lo trovano a terra piangente: su un foglio, lasciato da Kyoto sulla soglia di casa insieme a del denaro, è scritto che Iris è andata allo Yoshiwara, il quartiere dei piaceri. Il cieco, straziato dal dolore, supplica di essere accompagnato in città: vuole maledire la figlia che lo ha abbandonato procurandogli tanta vergogna. Barcollante ed inebetito, il vecchio si allontana.

ATTO SECONDO. Iris, ancora priva di sensi, si trova nella casa di Kyoto, la più appariscente delle Case Verdi nel Yoshiwara, luogo di piacere e di perdizione. Osaka ammira la bellezza della piccola mousmè, pregustando con Kyoto il piacere della conquista. Iris, svegliandosi in quel luogo sconosciuto, pieno di un lusso a lei ignoto, crede di essere morta e di trovarsi in Paradiso. Tenta di suonare il sàmisen, ma solo suoni dissonanti escono dallo strumento; cerca allora di dipingere, ma solamente orribili sgorbi vengono fuori dal suo pennello. Allora piange, pensando alla sua casa, ai suoi giochi ed al vecchio padre cui era sostegno e conforto. Entra Osaka, che le si presenta bello ed elegante per sedurla. Iris riconosce la voce del pupazzo Jor e, intimorita, lo chiama figlio del Sole. Con una risata, Osaka tenta argomenti più terreni e più convincenti, dicendole di essere il Piacere; ma né vesti ricche, né gioielli preziosi attraggono la mousmè, che ravvisa in Osaka la terribile Piovra, un mostro di un vecchio racconto della sua infanzia. Il bacio appassionato del giovane la fa prorompere in un diretto pianto: Iris chiede disperatamente la sua casa, i suoi fiori e suo padre. Osaka, annoiato, rinuncia all'avventura, autorizzando Kyoto ad esporre la fanciulla al pubblico della strada. Kyoto le fa indossare una veste trasparente, che mostri tutta la sua bellezza e, minacciando di gettarla in un precipizio di cui le mostra la profondità, la espone alla folla che anima, piena di desiderio e di cupidigia, le strade del Yoshiwara. Fra la gente che si accalca per ammirare Iris, si trova anche Osaka: il giovane, ripreso dalla brama di possesso per la ragazza, si arrampica sulla veranda dove ella è esposta invocandone il nome. Ma un urlo inumano fa eco alla sua voce: è il Cieco, il vecchio padre di Iris, che, da lei chiamato con speranza e con gioia, viene condotto sotto la finestra presso la quale è esposta sua figlia: l'uomo raccoglie manciate di fango e le scaglia contro la figlia maledicendola. Colpita in volto da quel fango che essa sa di non meritare, Iris lancia un grido disperato e si getta nel baratro mostratole poco prima da Kyoto. A quella vista Osaka urla con terrore, mentre il Cieco continua a scagliare fango e maledizioni.

ATTO TERZO. Nel fondo dell'abisso Iris muore, uccisa dal desiderio e dall'egoismo degli uomini. Alcuni cencioli frugano il suo corpo per rubare vesti e gioielli, fuggendo quando ella manifesta deboli segni di vita. Alla sua domanda desolata - "Perché?" - voci strane e beffarde sembrano risponderle da lontano: l'egoismo di Osaka, che ha pensato solo al suo piacere; quello di Kyoto, che ha mirato unicamente all'interesse; infine, l'egoismo del padre, per il quale la perdita di Iris si risolve solo nella mancanza di un sostegno sicuro. La fanciulla, torturata dai ricordi, sta per morire tra orrore e disperazione, quando, dall'alto dell'abisso, la luce del Sole nascente giunge a confortare i suoi ultimi istanti di vita. A poco a poco il Sole inonda l'orrendo baratro, illuminando il piccolo corpo intorno al quale spuntano nubi di fiori. Iris viene così accompagnata in cielo da una pietosa e trionfante visione di luci e di armonie.